

revista l'apertura dei negozi anche durante le festività di novembre. E riesplode il conflitto: petizione della Lailac

'No allo shopping di Ognissanti'

Appello di quattrocento commercianti e impiegati al sindaco

BELLA NAPOLI

ARTE la crociata contro lo shopping il 1° novembre. Sono i quattrocento piccoli negozianti e commessi della Lailac, la Libera associazione di imprenditori e lavoratori del commercio, a chiedere in una lettera al sindaco la giornata di riposo per la festa di Ognissanti o il novembre, giorno dei Morti.

La richiesta è stata avanzata in una prima volta il 22 aprile scorso, in periodo pre-elettorale all'allora vicesindaco Giamero Cannella, assessore alle Attività sociali il secondo anno, con l'appello diretto a Sergio Cammataro. «Allora — scrive Tania Arena, presidente della Lailac — le chiedevamo di intervenire per la chiusura del 1° novembre, festività nazionale per tutti tranne che per gli addetti al commercio di Palermo. Ora, in prossimità della ricorrenza, la preghiamo di affrontare la problematica per dare ai lavoratori la possibilità di poter commemorare i propri defunti».

A Palermo il calendario delle deroghe alle chiusure domenicali e festive per i negozi prevede la possibilità di alzare le saracinesche il 1° novembre. Il 2 novembre era una festività per i negozianti di tutta la città fino al 1999. «L'articolo 12 della legge regionale sul commercio del 1999 — spiega Leonardo Pitone, responsabile del servizio commercio dell'assessorato regionale alla Cooperazione — modificato nel 2004 comporta l'obbligo di chiusura il 1° novembre, l'8 dicembre e il 2 giugno. Ma c'è un'a-

nomalia nello stesso testo. L'articolo 13 prevede la possibilità per i Comuni a prevalente economia turistica di superare l'obbligo di chiusura. Sono i Comuni a regolamentarsi autonomamente, convocando le associazioni di categoria».

L'anno scorso le associazioni dei consumatori e dei commercianti hanno concordato la facoltà di

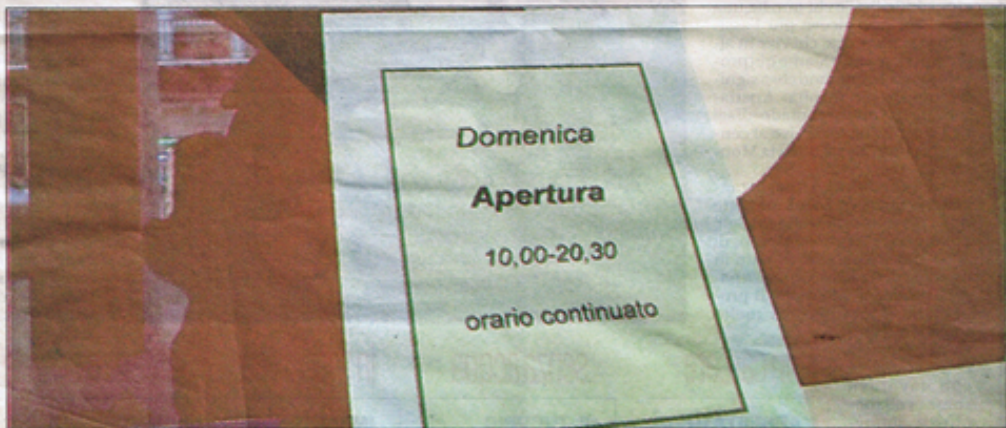
Sondaggio video
«Chiudiamo almeno il 2°»
L'assessore «Valuterò»

apertura per il 1° novembre di quest'anno. Ora la Confesercenti è possibilista solo sull'eventualità di ripristinare la chiusura il 2 novembre. Ma non per quest'anno. «Ci vuole una legge regionale — spiega Giovanni Felice, presidente regionale di Confesercenti — e non ci sono i tempi per inviare la proposta all'Ars».

Lunedì mattina il presidente

della Lailac incontrerà l'assessore alle Attività produttive, Felice Bruscia, e gli consegnerà un dvd, realizzato con lo sportello per la qualità della vita della federazione provinciale di An. Il videosondaggio raccoglie le opinioni di un campione di quaranta commercianti e commessi di via Libertà, via Ruggero Settimo, via Magliocco, via Villa reale, via Maqueda, via Sciuti, via

Strasburgo, corso Finocchiaro Aprile. Oltre a quelle sulla chiusura il 1° novembre, negozianti e lavoratori rispondono alle domande sulle altre proposte avanzate all'assessorato alle Attività produttive: shopping la prima domenica del mese, ma solo dalle 16,30 alle 21, e orari non-stop nei festivi, dalle 9 alle 18,30 d'inverno e dalle 10 fino alle 21 d'estate con una turnazione del lavoro o in alternativa con l'impiego di



In una vetrina il cartellino che indica l'apertura domenicale del negozio

lavoratori part time. «La maggioranza degli intervistati — dice Tania Arena — sono favorevoli alla chiusura nel giorno di Ognissanti, in alternativa, il 2 novembre. Per quanto riguarda l'apertura domenicale il pomeriggio qualche commerciante non è d'accordo perché conta sulla clientela dalla provincia. Sulla proposta di rivoluzionare i tempi della città c'è grande interesse ma anche qualche perplessità».

Per il 1° novembre la parola spetta all'assessore alle Attività produttive, Felice Bruscia: «Devo valutare con i dirigenti dell'assessorato come si può intervenire sulla questione, dato che non c'è un circolare regionale che abbia fatto chiarezza».